

SETTIMANA SINDACALE

Il nodo degli investimenti

L'accordo sulle pensioni è un evento indubbiamente di grande portata. I sindacati sono riusciti a conquistare l'aggiornamento alla dinamica salariale dopo sei mesi di dure lotte ed intense trattative. Come hanno sottolineato i sindacalisti al termine della riunione di venerdì sera, l'innovazione equivale per importanza a quella conquistata trent'anni fa, quando fu introdotta la scala mobile...



SCHEDE — Il significato dello sciopero.

Il governo non si decide ad adottare i provvedimenti indispensabili per il rilancio produttivo e alcuni fondamentali settori dell'economia quali la casa (se ne è discusso al Congresso del SUIA), l'agricoltura, i trasporti, il Mezzogiorno. Il problema, in sintesi, è quello degli investimenti, ma l'esecutivo finora si è perfino rifiutato di rendere note le sue intenzioni ai sindacati, malgrado questi abbiano avanzato da ben tre anni una richiesta di un incontro proprio per discutere il problema degli investimenti.

Prima dello sciopero generale in molte province una serie di lotte articolate. Torino sciopererà il 9, a Potenza sono in corso forti lotte per l'occupazione, così come in Toscana, a Milano è stata proclamata una settimana di lotta a partire dall'11 aprile. I lavoratori — seguendo le direttive unitarie dei sindacati — si battono anche per la conquista di obiettivi immediati, zona per zona, individuando di volta in volta le controparti specifiche, dal momento che il governo centrale disattende le loro richieste di fondo.

Il movimento non dimostra segni di logoramento. I lavoratori si rendono conto che è la lotta unitaria a pagare di più, isolando quanti vorrebbero intraprendere azioni riduttive, al limite del corporativismo. E' per questo che il tema dell'unità sindacale è stato molto dibattuto in questa settimana soprattutto in vista della riunione dei Consigli generali. Contributi importanti sono venuti dalla riunione dei delegati a Roma, dai braccianti della CGIL, dalla FIAM e dalla Federazione sindacale unitaria di Milano. Altri ne verranno nei prossimi giorni: il dato comune resta quello della necessità dell'unità organica per il avanzamento dei lavoratori e delle grandi masse popolari.

Aladino Ginori



DIANA — Ancora un «no» ai braccianti.

L'aggiornamento alla dinamica salariale e l'aumento (complessivo) di lire 13 mila (decorrenza 1 gennaio 1975) per tutte le pensioni inferiori alle 100 mila lire mensili, segna un altro punto a favore della lotta che milioni di lavoratori stanno conducendo dall'autunno dello scorso anno per la difesa dei salari, dei bassi redditi e per salvaguardare i livelli di occupazione. Questa lotta, tuttavia, non è conclusa. La Federazione sindacale ha proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore per il 22 aprile. Questa decisione, come ha sottolineato il compagno Scheda, è giusta ed opportuna perché ha «al centro la richiesta di un mutamento deciso nella politica dell'occupazione e degli investimenti sia da parte del governo che dei grandi gruppi padronali».

I fatti di questa settimana stanno a dimostrare che ancora forti sono le resistenze — sia da parte del governo sia da parte del padronato — di fronte alle giuste richieste dei lavoratori. Si continua a minacciare la cassa integrazione e a metterla in atto indiscriminatamente spesso senza che

Iniziano martedì a Roma i lavori dell'assise nazionale della FULC

Assemblea dei delegati chimici per discutere i temi dell'unità

Ampio dibattito preparatorio che ha investito oltre duemila aziende e decine di migliaia di lavoratori. Al centro della discussione anche i problemi rivendicativi. Importanti appuntamenti per le altre categorie e a livello provinciale

A dieci giorni dalla riunione dei Consigli generali della CGIL, CISL, UIL, che avrà luogo dal 16 al 18 aprile a Roma, si intensifica il dibattito sulla unità sindacale, che da settimana scorsa investe le fabbriche e ogni luogo di lavoro del paese.

Una serie di significativi appuntamenti è in programma per il prossimo mese. Ricordiamo fra gli altri quelli fissati da grandi categorie di lavoratori, come gli alimentari, gli edili e i braccianti della CGIL, i metalmeccanici del CISL e i propri consigli generali, per domani e martedì; per il 9, 10, 11, e la conferenza nazionale dei delegati per l'11. Rinvieremo di date i direttivi unitari e dei consigli generali sono in programma in numerose città, fra cui Firenze e Macerata (il 10); Bologna, Bari e Ancona (il 11); mentre a Napoli il 9 e 10 avrà luogo l'assemblea regionale dei delegati dell'industria, in vista anche di un prossimo rilancio della vertenza Campania.

Intanto si è conclusa ieri a Roma la conferenza provinciale delle strutture di base CGIL, CISL, UIL sull'unità sindacale. Il dibattito ha sottolineato l'esigenza di superare il patto federativo, e di andare al più presto all'uni-

Iniziativa di lotta nel settore elettromeccanico

Il coordinamento nazionale della FIAM dell'elettromeccanica pesante, ritiene urgente il superamento della situazione di incertezza emersa nelle trattative sui punti qualificanti della piattaforma: localizzazione delle centrali, sicurezza, scelta nucleare, piano tecnico aggiuntivo, finanziamenti, sviluppo del settore manifatturiero e della ricerca.

Due momenti importanti di confronto saranno costituiti dai convegni indetti dalle Regioni Liguria e Lombardia in programma rispettivamente il 7 e il 14 aprile. Il coordinamento decide inoltre di aprire una vertenza con la Finmeccanica per tutte le fabbriche del settore che fanno capo a questa finanziaria, sugli investimenti, ristrutturazione, rispetto degli accordi.

ta organica come aveva indicato la stessa relazione introduttiva. Mario Dido, intervenendo a nome della Federazione CGIL, CISL, UIL, ha ricordato come l'unità dei lavoratori sia un patrimonio reale, rafforzato in sei anni di lotte comuni, e ha sottolineato come il più significativo atto di autonomia sia proprio quello di andare avanti nel processo unitario.

Un momento di grande importanza per il dibattito dell'unità organica è stato quello dell'assemblea nazionale dei delegati chimici che inizia martedì a Roma presso il Palazzo dei congressi per concludersi il giorno dopo. La relazione introduttiva sarà svolta da Danilo Berretta, mentre le conclusioni saranno adottate dal compagno Brunello Cipriani.

Per preparare l'assemblea dei delegati — sono più di 1500 in rappresentanza di circa 600 lavoratori chimici — sono state svolte assemblee in oltre duemila aziende chimiche, della farmaceutica, delle fibre, della ceramica, vetro ecc. I lavoratori che vi hanno partecipato sono stati: decine di migliaia sia dei grandi petrolchimici che nelle piccole aziende. Il dato di fondo scaturito dalle assemblee di base è quello di una grossa spinta ad accelerare i tempi per l'unità organica. Il problema dell'autonomia sindacale è stato giustamente individuato nella necessità che il sindacato abbia, rispetto ai partiti e al governo, una propria specifica linea di impegno strategico di classe. La necessità di sviluppare i consigli di zona è stata messa in evidenza proprio in base al fatto che i lavoratori chimici hanno realizzato in pieno l'obiettivo della costituzione di una vasta rete di consigli di fabbrica ai sensi del 185 per cento delle aziende chimiche ha già il consiglio di fabbrica, e che ora più che mai si fa impellente l'esigenza di propinare nel territorio il movimento di base. I consigli di zona il grande bagaglio unitario acquisito dai consigli di fabbrica.

L'assemblea dei delegati chimici, che dovrebbe concludersi con un documento sulle proposte della categoria per il problema dell'unità, vuol però anche rispondere ad una serie di problemi specifici: quella di puntualizzare ulteriormente la linea rivendicativa dei chimici, alla luce delle recenti, interessanti esperienze compiute dalla categoria finanziaria, sugli investimenti, ristrutturazione, rispetto degli accordi.

Deciso ieri dal coordinamento del gruppo

Ferme per quattro ore tutte le aziende FIAT

Proclamato uno sciopero nazionale di 4 ore - L'azione provocata dalla direzione del monopolio che ha costretto i sindacati a rompere le trattative sulle riduzioni di orario

Dalla nostra redazione

TORINO. 5. Mercoledì prossimo i 200.000 lavoratori di tutte le fabbriche italiane del gruppo Fiat-Autobianchi-OM-Lancia effettueranno una giornata di lotta, con almeno quattro ore di sciopero, in coincidenza con lo sciopero generale per l'occupazione e gli investimenti della provincia di Torino. Intanto, a partire da subito, prenderà in ogni stabilimento del monopolio un ampio movimento di lotta unitaria sui problemi della condizione di fabbrica e contro le ristrutturazioni padronali.

Queste decisioni sono state assunte durante la riunione dell'assemblea di tutto il gruppo, dopo la nuova interruzione delle trattative convocata ieri sera dall'intransigente rifiuto della Fiat di discutere criteri omogenei di cassa integrazione nelle fabbriche di auto, garanzie nei livelli occupazionali nelle imprese appaltatrici. Ma le iniziative di lotta non sono soltanto una risposta all'atteggiamento arrogante della Fiat sui questi problemi.

In due giorni di dibattito appassionante ed impegnato nella ricerca di un efficace livello di unità organica, si sono visti intervenire numerosissimi delegati, oltre ai segretari nazionali della FIAM, Tridente, Zavanini, Zucchi e segretari provinciali Breschi di Milano, Franco, Algia, Ferro di Torino — il coordinamento sindacale Fiat ha saputo definire una linea unitaria non difensiva, ristretta cioè al solo tema della cassa integrazione, ma di attacco e di alternativa concreta alla politica di monopolio.

In questa quadro il coordinamento ha assunto altre importanti iniziative, come l'avvio da parte del convegno dei delegati di una vertenza Mezzogiorno che si terrà a Termoli l'11 e 12 aprile di vertenze regionali sui problemi dell'occupazione, la partecipazione della CGIL, CISL, UIL per la fine di aprile; la convocazione di una riunione nazionale dei lavoratori dei trasporti e dei mezzi di trasporto.

La scelta di riprendere con vigore la lotta sul tema di fabbrica e di unità organica del lavoro, che è stata sostenuta in tutti gli interventi nell'assemblea, non contraddice affatto, ma è anzi la premessa di una strategia complessiva del movimento sindacale capace di unificare l'impegno sui luoghi di lavoro con quello di una strategia politica che è proprio la fabbrica l'oggi ad essere il perno della strategia della Fiat.

Intatti, mentre coltiva ad uso dell'opinione pubblica un'immagine di «azienda più progressista» all'interno del fronte padronale, la FIAT in realtà guida un disegno di attacco al movimento operaio ed alle conquiste dei lavoratori, accentua gli elementi di manovra della crisi economica, punta alla riduzione del costo del lavoro del paese come premessa per rimettere in funzione un vecchio modello di sviluppo.

Da un lato con enormi ristrutturazioni, tecnologiche nelle fabbriche, dall'altro con un uso spregiudicato della mobilità degli operai all'interno delle officine, la eliminazione degli organici, l'eliminazione di imprese fornitrici ed i licenziamenti nelle imprese, il taglio dei tempi e del salario, il licenziamento delle condizioni di lavoro, la Fiat punta ad «ottimizzare» il suo ciclo produttivo, per essere in grado, appena sarà superata la crisi economica di produrre molto di più con meno occupati.

Lo stesso accordo del 30 novembre, che ha avuto una grande importanza perché ha eliminato il ricorso unilaterale della FIAT alla cassa integrazione ed è stato per molti aspetti la premessa dell'accordo con la Confindustria sul salario garantito, è stato poi «svuotato» dalla FIAT, che ha disatteso le parti politicamente più importanti: quelle che impegnavano la controparte a una destinazione degli investimenti, la diversificazione produttiva, l'organizzazione del processo lavorativo ed ha trasformato in «verifiche» periodiche in incontri rituali consistenti nella consegna di qualche dato informativo e nella richiesta pressante di una certa quantità di sospensioni produttive.

Oziosi e quindi necessario ribaltare i termini del confronto tra la FIAT ed il sindacato, collegando strettamente i problemi della condizione di fabbrica (ristrutturazioni, mobilità, trasferimenti, categorie, ecc.) con quelli più generali della crisi dell'automobile e i trasferimenti di auto invendute, cassa integrazione, investimenti e difesa dell'occupazione e con quelli dello sviluppo economico e della diversificazione produttiva.

Il coordinamento sindacale FIAT ha individuato una serie di problemi che saranno affrontati in un ampio documento che sarà reso noto lunedì sulle quali apre il confronto in tutte le fabbriche del gruppo: inquadramento unico e qualificazione professionale, ambiente di lavoro, mobilità e trasferimenti, partecipazione salariale, ecc.

Michele Costa

Il congresso dell'UCI

La crisi agricola si supera solo con l'associazionismo

Applaudito intervento del presidente dell'Alleanza, Attilio Esposto — Il tema dell'unità contadina al centro del dibattito

Dal nostro inviato

FIRENZE. 5.

Al congresso dell'UCI, organizzazione contadina di ispirazione socialista, svoltosi in questi giorni presso la parola il presidente dell'Alleanza, il compagno Attilio Esposto, si è trattato di un momento importante. Ma prima del congresso, va sottolineato l'accoglienza riservata che è stata calorosa e che ha confermato come il presidente del passato UCI è stata data la base dal punto di vista dello sviluppo del discorso unitario, è stato sottolineato il tema di fondo che sarà al centro del V Congresso della sua organizzazione sul tema «La priorità delle soluzioni dei problemi economici e sociali dell'agricoltura e delle campagne, nel superamento della crisi, nella creazione delle nuove basi strutturali dello sviluppo generale del paese».

L'obiettivo nostro — ha detto Esposto — è una politica di agricoltura associata, che non consideriamo la via per il superamento della crisi agricola attuale, garanzia del mutamento radicale del nostro paese, è un lavoro congiunto degli interessi generali con quelli delle produzioni settoriali e quindi delle masse dei produttori.

La politica associata si realizza se interpretata concretamente: 1) la spazzatura del dettato costituzionale; 2) gli obiettivi previsti dagli statuti regionali; 3) i criteri del trattato di Roma che stanno alla base della costituzione agricola comunista. Proprio per questo l'agricoltura associata si propone come punto di coerenza dell'azione di almeno tre settori: quello nazionale, quello nazionale e quello comunitario.

«E' una proposta che noi avanziamo all'UCI, ma anche al movimento cooperativo, agli organismi associativi, alla Coldiretti, alla Fedemezadite, CGIL e alle organizzazioni contadine confederate. Non esiste in Italia nessuna organizzazione che

da sola possa realizzare quel che si propone, esiste però — ha aggiunto Esposto — la possibilità di fissare e stabilire un processo di avvicinamento tra le varie centrali, confronto di contenuti, azioni unitarie, aggregazioni operative graduali. E' in questo quadro che la stessa proposta dell'UCI di dar vita ad una costante contadina va collocata.

Al congresso — ha ricordato Esposto — sono seguiti anche da una delegazione del Partito socialista (De Pasalis, Avolio) del Partito comunista (Bonfazi, Fioravanti), del PDUP (Manfredi, Cori), dell'ANCA (Bernardini e Vasselli), del CNPAI (Belletti, Marchesano, Villani e Costella), della Federazione atomica (Benedetti), dell'UDI (Manfredi) e stanno in attesa di un incontro con il compagno Vasselli, segretario generale della Fedemezadite, Marchesano del GENAP, il rappresentante dell'ACI (Berti, Martino), e l'assessore all'agricoltura della Regione Toscana (Pignatelli).

Il compagno Esposto ha sottolineato l'esigenza che il modo del lavoro contadino, operaio, intellettuale e portatore avanti in prima persona l'idea di una diversa costituzione della società futura. Non sono mancati, come autentiche idee molto sostenute, è stata l'esigenza che accanto al discorso dell'unità contadina si affermi anche l'altro di una stretta alleanza con i sindacati. Il congresso sancirà i suoi lavori domani.

Romano Bonifacci

Muore edile di 18 anni a Sassari

Omicidio bianco a Sassari: in uno dei cantieri edili di viale Adun, un giovane operaio di 18 anni, Mario Tedde di espressioni e precipitato dal secondo piano di un palazzo in costruzione. Sembra che il giovane stesse sistemando una scala a pioli all'ultimo piano dello stabile. Mentre si accingeva a salire è precipitato nel vuoto da un'altezza di circa venti metri, stracciandosi al suolo. Trasportato all'ospedale è deceduto poco dopo a seguito delle gravi ferite riportate.

Advertisement for 'Buoni del tesoro' (Treasury Bonds) with a large '419799%' graphic and '50% rendimento effettivo' text. Includes details about interest rates and terms.